



COMUNE DI MONTECHIARUGOLO
Provincia di Parma

PIANO COMUNALE DELLE ATTIVITA' ESTRATTIVE

VARIANTE GENERALE 2010

Legge regionale 18 luglio 1991, n.17 e s.m.i.

RELAZIONE INTEGRATIVA E DI MODIFICA AGLI ELABORATI

ADOTTATI CON DELBERA DI GIUNTA COMUNALE 26 DEL 20/06/2011



PIANO COMUNALE DELLE ATTIVITA' ESTRATTIVE

VARIANTE GENERALE 2010

Legge regionale 18 luglio 1991, n.17 e s.m.i.

RELAZIONE INTEGRATIVA E DI MODIFICA AGLI ELABORATI ADOTTATI CON DELIBERA DI GIUNTA COMUNALE 26 DEL 20/06/2011

PREMESSA GENERALE

Gli elaborati progettuali costituenti la Variante Generale al Piano Comunale delle Attività Estrattive adottati con delibera di Consiglio Comunale n.26 del 20/06/2011 sono da ritenersi validi ed approvati con le modifiche di seguito riportate nel presente elaborato e con la seguente premessa generale:

Il Polo Estrattivo G3- Parma Nord viene in toto stralciato dalla presente variante, pertanto tutte le previsioni e le prescrizioni presenti negli elaborati costituenti la variante Generale 2010 al PAE inerenti detto Polo sono da intendersi congelate in ed in sospeso con le seguenti motivazioni:

- nel vigente PIAE infatti si consente un ampliamento dell'attività estrattiva nel Polo G3 esclusivamente finalizzata alla realizzazione di bacini ad uso plurimo con una potenzialità non inferiore ai 1.000.000 m³;
- detta previsione risulta, dalle analisi e dagli studi effettuati dal progettista della Variante Generale al PAE Geol. Stefano Castagnetti, pressoché impossibile da rispettare e pertanto nella Variante adottata veniva posta una alternativa al ripristino con realizzazione di bacini ad uso plurimo e comunque se ne limitava la potenzialità a 250.000-300.000 m³;
- per questo motivo il PAE adottato risultava non conforme al PIAE vigente.

Pertanto è necessario sospendere tutte le previsioni inerenti il Polo G3 in attesa di un'eventuale variante al PIAE che possa derogare dall'obbligatorietà di realizzazione dei citati bacini ad uso plurimo.



MODIFICHE ED INTEGRAZIONI ALL'ELABORATO D "NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE"

ALL'ART. 12 - CONVENZIONE E TARIFFE

1) Il punto 6 del primo capoverso viene sostituito dal seguente:

"l'esecuzione di tutte le opere previste nel progetto di sistemazione finale di tutte le cave pregresse ancora da collaudare in quanto non ripristinate che l'esercente risultasse avere ancora in capo."

2) Il quinto capoverso (ovvero secondo capoverso di pagina 13) viene sostituito dal seguente:

"lo svincolo della fidejussione è previsto in due tempi:

- *decorso il termine di 90 giorni dalla richiesta di svincolo, che dovrà essere inoltrata al Comune successivamente al collaudo, si potrà procedere allo svincolo parziale con trattenuta della quota parte corrispondente ai ripristini vegetazionali;*
- *dopo almeno un ciclo vegetativo al massimo annuale ed una volta verificato l'effettivo buon esito delle piantumazioni effettuate si procederà allo svincolo della quota rimanente, sempre a seguito di richiesta di svincolo.*

ALL'ART. 27 – TUTELA DELLE ACQUE SOTTERRANEE:

1) Le previsioni di cui alle lettere b) e c) sono da applicarsi nei Poli estrattivi interessati dalla presenza di pozzi idropotabili.)

Negli altri ambiti estrattivi, ove non vi sia presenza di pozzi idropotabili, in ordine alla ricerca dei parametri davvero significativi, ed all'ottenimento di un set di dati per il monitoraggio che sia esaustivo ed agevolmente verificabile in serie storica da parte delle Autorità di Controllo, le previsioni di cui alle lettere b) e c) sono sostituite dalla seguenti:

b.1) per le cave interessanti la falda si richiedono, durante la coltivazione, campionamenti ed analisi stagionali anche delle acque del lago di cava con la determinazione dei seguenti parametri:

- *Temperatura*
- *Tenore di ossigeno (mg/L e %)*
- *pH*
- *conduttività elettrica (CE)*
- *residuo fisso a 105°C*
- *nitrati (NO3)*
- *nitriti (NO2)*
- *ione ammonio (NH4)*
- *cloruri*
- *calcio*
- *magnesio*
- *sodio*



COMUNE DI MONTECHIARUGOLO

PROVINCIA DI PARMA

- solfati
- idrocarburi totali

Ulteriori parametri idrochimici potranno essere ricercati su specifiche richieste di ARPA o degli enti acquedottistici o sanitari. Copia delle analisi e del verbale di campionamento dovrà essere trasmesso ad ARPA.

c.1) nei piezometri devono essere effettuate misure mensili dei livelli piezometrici ed almeno due campionamenti annuali sui quali effettuare, in laboratori riconosciuti ed a carico dell'esercente, le seguenti analisi chimiche..

- Temperatura
- pH
- conduttività elettrica (CE)
- residuo fisso a 105°C
- nitrati (NO₃)
- nitriti (NO₂)
- ione ammonio (NH₄)
- cloruri
- calcio
- magnesio
- sodio
- solfati
- idrocarburi totali

Annualmente dovranno essere ricercati anche i seguenti parametri:

- Pb
- Ni
- Cd
- Cu

Almeno una campagna di analisi deve essere effettuata prima dell'inizio della coltivazione della cava. Copia delle analisi e del verbale di campionamento dovrà essere trasmesso ad ARPA.

ALL'ART. 44 - OGGETTO E NATURA DEL RIPRISTINO E DEL RECUPERO:

- 1) Il punto 5 viene sostituito dal seguente:

“Non è consentita la costruzione ed il passaggio di fognature e/o canali di scarico provenienti da insediamenti civili ed industriali, fatto salvo l'attraversamento delle aree di cava delle tubazioni di trasporto dei limi di lavaggio degli inerti, purchè alla fine delle attività di coltivazione le tubazioni vengano completamente rimosse.”

ALL'ART. 49 (DELLE NTA): INDIRIZZI PER LE MODALITÀ DI MANUTENZIONE, GESTIONE E FRUIZIONE DELLE ZONE NATURALISTICHE-RICREATIVE

- 1) I primi tre capoversi vengono eliminati e sostituiti dal seguente:



COMUNE DI MONTECHIARUGOLO

PROVINCIA DI PARMA

“Il piano di coltivazione e sistemazione finale dovrà contenere uno studio di fattibilità sulla futura destinazione delle aree ripristinate, conformemente alle previsioni di sistemazione finale”

ALLA SCHEDA N.1– POLO ESTRATTIVO G3 – PARMA NORD

- 1) All’inizio della scheda 1, prima del paragrafo “Caratteristiche generali e modalità di esecuzione viene inserito il seguente paragrafo “Premessa”:

“Il Polo G3- Parma Nord viene escluso dalla presente approvazione, tutte le prescrizioni contenute negli elaborati grafici e descrittivi della Variante in oggetto relativi al Polo G3- Parma Nord vengono sospese e congelate in attesa di eventuale successiva Variante al PIAE che consenta una sistemazione finale diversa dalla realizzazione di Bacini ad uso plurimo.”

- 2) Al paragrafo “Misure di Compensazione” dopo la fine del primo capoverso si inserisce la seguente frase:

“Le viabilità provvisorie al servizio di cava, se previste su aree demaniali saranno assoggettate alla LR 7/2004 (rilascio di concessione) e dovranno essere concepite come viabilità non esclusiva ma funzionale a tutto il comparto estrattivo del T. Parma.”

- 3) Al paragrafo “Prescrizioni particolari” dopo la fine dell’ultimo capoverso viene inserita la seguente frase:

“Trattandosi di opere che interessano ampie porzioni di territorio ed in considerazione che i lavori prevedono notevoli movimenti di terra che potrebbero dare adito a ritrovamenti, dovranno essere effettuati, alla presenza di personale specializzato, saggi preliminari, sotto la direzione scientifica dell’Ufficio della Soprintendenza per i beni archeologici dell’Emilia Romagna, ma senza oneri per lo stesso, sulla base dell’art. 28 del D.L.vo 42/04. Le zone di escavazione ricadono infatti in parte in aree che ancora conservano tracce della centuriazione d’età romana e su ghiaie che potrebbero restituire tracce d’insediamenti d’età preistorica.

ALLA SCHEDA N.2– POLO ESTRATTIVO G6 – ENZA SUD

- 1) Al Paragrafo “Modalità di recupero e ripristino” al secondo capoverso si aggiunge la seguente frase:

“Per la realizzazione di detti bacini della potenzialità complessiva minima di 500.000 m3 potranno essere previste arginature perimetrali.”

- 2) Al Paragrafo “Modalità di recupero e ripristino” viene stralciato il terzo capoverso.

- 3) Al paragrafo “Misure di Compensazione” dopo la fine del primo capoverso si inserisce la seguente frase:

“Le viabilità provvisorie al servizio di cava, se previste su aree demaniali saranno assoggettate alla LR 7/2004 (rilascio di concessione) e dovranno essere concepite come viabilità non esclusiva ma funzionale a tutto il comparto estrattivo del F. Enza.”

- 4) Al paragrafo “Prescrizioni particolari” dopo la fine dell’ultimo capoverso viene inserita la seguente frase:



COMUNE DI MONTECHIARUGOLO

PROVINCIA DI PARMA

“Trattandosi di opere che interessano ampie porzioni di territorio ed in considerazione che i lavori prevedono notevoli movimenti di terra che potrebbero dare adito a ritrovamenti, dovranno essere effettuati, alla presenza di personale specializzato, saggi preliminari, sotto la direzione scientifica dell’Ufficio della Soprintendenza per i beni archeologici dell’Emilia Romagna, ma senza oneri per lo stesso, sulla base dell’art. 28 del D.L.vo 42/04. Le zone di escavazione ricadono infatti in parte in aree che ancora conservano tracce della centuriazione d’età romana e su ghiaie che potrebbero restituire tracce d’insediamenti d’età preistorica.

ALLA SCHEDA N.3– POLO ESTRATTIVO G4 – ENZA NORD- Progetto cassa di Monte (da PAE 2002 modificato)

- 1) Al paragrafo “Prescrizioni particolari” dopo la fine dell’ultimo capoverso viene inserita la seguente frase:

“Trattandosi di opere che interessano ampie porzioni di territorio ed in considerazione che i lavori prevedono notevoli movimenti di terra che potrebbero dare adito a ritrovamenti, dovranno essere effettuati, alla presenza di personale specializzato, saggi preliminari, sotto la direzione scientifica dell’Ufficio della Soprintendenza per i beni archeologici dell’Emilia Romagna, ma senza oneri per lo stesso, sulla base dell’art. 28 del D.L.vo 42/04. Le zone di escavazione ricadono infatti in parte in aree che ancora conservano tracce della centuriazione d’età romana e su ghiaie che potrebbero restituire tracce d’insediamenti d’età preistorica.

ALLA SCHEDA N.4– AMBITO COMUNALE FRANTOIO BASILICANOVA (DA PAE 2002)

- 1) Al paragrafo “Prescrizioni particolari” dopo la fine dell’ultimo capoverso viene inserita la seguente frase:

“Trattandosi di opere che interessano ampie porzioni di territorio ed in considerazione che i lavori prevedono notevoli movimenti di terra che potrebbero dare adito a ritrovamenti, dovranno essere effettuati, alla presenza di personale specializzato, saggi preliminari, sotto la direzione scientifica dell’Ufficio della Soprintendenza per i beni archeologici dell’Emilia Romagna, ma senza oneri per lo stesso, sulla base dell’art. 28 del D.L.vo 42/04. Le zone di escavazione ricadono infatti in parte in aree che ancora conservano tracce della centuriazione d’età romana e su ghiaie che potrebbero restituire tracce d’insediamenti d’età preistorica.